

«Via il tetto al 5 per mille per il Terzo settore»

MAURIZIO CARUCCI

Roma

Per i suoi 60 anni, l'Airc ha chiesto di togliere il tetto al 5 per mille alle donazioni per il Terzo settore. «Non c'è il tetto per il 2 per mille destinato ai partiti, non c'è per l'8 per mille alle religioni, perché invece per il Terzo settore?». Lo ha detto Andrea Sironi, presidente della Fondazione Airc, in occasione del convegno che si è tenuto ieri a Roma nell'Auditorium della Conciliazione dedicato al "compleanno" dell'Airc e a cui sono intervenuti anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, con il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, e - in videocollegamento - il viceministro del Mef Maurizio Leo. Sironi ha sottolineato che Airc fa «un importante lavoro di divulgazione per una informazione corretta, rigorosa, basata sull'esistenza scientifica». Inoltre le donazioni cresco-

no, «i cittadini donano sempre di più, ma non tutto ciò che donano arriva a chi era il destinatario nelle loro intenzioni». Lo scorso anno all'Airc sono stati donati con il 5 per mille oltre 600 milioni di euro, «ma ne sono stati attribuiti 525». In Italia si stima che abbia raggiunto quasi 2,5 miliardi di euro la somma dei finanziamenti destinati alla ricerca sul cancro negli ultimi otto anni per i quali sono disponibili dati (cioè tra il 2016 e il 2023). Un arco temporale nel quale si è registrato un 70 per cento di aumento di queste risorse. Con oltre 1,17 miliardi, pari a quasi il 48 per cento del totale, il settore non profit ha rappresentato la fonte principale di finanziamento. E la Fondazione Airc emerge come il principale ente erogatore del non profit, con oltre 973 milioni di euro investiti in progetti di ricerca di base, preclinica, clinica e traslazionale attraverso bandi competitivi e borse di studio. È il quadro che è emerso da un rapporto curato dal Cergas (Centro di ricer-

ca sulla gestione dell'assistenza sanitaria di Sda Bocconi School of Management), presentato proprio ieri al convegno. Guardando al panorama dei finanziatori, nel blocco delle fonti istituzionali figura in primo luogo il ministero della Salute che ha erogato il 26 per cento dei fondi (602 milioni) principalmente tramite il flusso di ricerca corrente, seguito dall'Ue (20 per cento fra Pnrr, Horizon 2020 e Horizon Europe, programmi europei di finanziamento che vedono l'Italia tra i primi cinque Paesi beneficiari), e da ministero dell'Università e Ricerca (5 per cento), Regioni e Aifa (rispettivamente 1 per cento).

Lo chiede l'Airc che in questi giorni festeggia i 60 anni. In Italia si stima che i finanziamenti alla ricerca sul cancro abbiano raggiunto i 2,5 miliardi di euro in otto anni



Andrea Sironi, Fondazione Airc



Peso: 12%